



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Prot. n. **318**.....

**08 GEN. 2016**  
Roma .....

Class. 34.19.04 / fasc. ....

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale**

[ID\_VIP: 2922]

(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

**Oggetto: (ID\_VIP 2922) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.**

**Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).**

**Proponente: Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale tramite Autorità di Bacino del Fiume Arno.**

**Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.**

**Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS**

[ID\_VIP: 2922]

(ctva@pec.minambiente.it)

*e, p.c.*

**All'Ufficio di Gabinetto  
dell'On. Ministro dei beni e delle attività  
culturali e del turismo  
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)**

*e, p.c.*

**All'Ufficio del Segretario Generale  
Ministero dei beni e delle attività  
culturali e del turismo  
(mbac-sg@mailcert.beniculturali.it)**

*e, p.c.*

**Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente  
e della tutela del territorio e del mare  
(sg@pec.minambiente.it)**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

**VISTA** la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

**VISTO** il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

**VISTO** che con DPCM – Dipartimento della Funzione Pubblica, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale belle arti e paesaggio;

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.e ii.;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 2128 del 10/06/2015, l'**Autorità di Bacino del Fiume Arno**, quale Ente di coordinamento nell'ambito del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, in qualità di Autorità Proponente, ha presentato, ai sensi degli articoli 13, comma 5 e 14 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm e ii., istanza di pronuncia ai fini della procedura di VAS del **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale** che interessa n.7 Regioni (Piemonte, Liguria, Lazio, Emilia Romagna, Umbria, Marche e Toscana) con 29 Province Coinvolte (Prato, Viterbo, Reggio Emilia, Siena, Macerata, Pesaro e Urbino, Livorno, Firenze, Modena, Pistoia, Cuneo, Lucca, Ferrara, La Spezia, Massa Carrara, Arezzo, Genova, Rimini, Savona, Imperia, Pisa, Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ancona, Parma, Alessandria, Grosseto e Perugia);

**CONSIDERATO** che la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 10 giugno 2015 sulla "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana" n. 132, come previsto dal succitato art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la consultazione ha avuto una durata di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso in G.U;

**CONSIDERATO** che, nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione tecnica aggiornata e integrata, sul sito web istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e sul sito web del Proponente, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno;

**PRESO ATTO** che gli Uffici territoriali del MIBACT (Segretariati Regionali e Soprintendenze di Settore) interessati dal PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale, hanno ricevuto comunicazione di avvio procedura VAS direttamente dall'Autorità Proponente, con la citata nota prot. n. 2129 del 10/06/2015, entrando in consultazione quali soggetti con competenza ambientale;

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, in data 30/06/2015, con nota prot. n. 15201, ha richiesto ai Segretariati Regionali del MIBACT e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica del PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcrt.beniculturali.it



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

**CONSIDERATO** che questa Direzione Generale, in data 07/09/2015, con nota prot. n. 20953 e in data 17/11/2015, con nota prot. 28292, ha inoltrato avviso di sollecito agli Uffici territoriali del MIBACT per l'invio dei pareri non pervenuti;

**CONSIDERATO** che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale e che, come rappresentato dall'Autorità Proponente:

< (... ...) Tale strumento di pianificazione trova il suo fondamento nella direttiva 2007/60/CE, cd. Direttiva Alluvioni, che ha come scopo precipuo quello di *"istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni"*.

La direttiva 2007/60/CE integra la direttiva acque (direttiva 2000/60/CE) in materia di gestione del rischio di alluvioni (cd. *"extending the scope"*) affrontando nello specifico tale aspetto (*mitigare gli effetti delle inondazioni*) che nella direttiva quadro è unicamente richiamato tra le finalità generali. Il recepimento di tale direttiva in Italia è avvenuto attraverso il d. lgs. 49/2010, che prevede l'elaborazione del Piano di gestione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale di cui all'art. 63 del d. lgs. 152/2006.

La novità del PGRA che scaturisce proprio dall'impostazione comunitaria è tutta racchiusa nella parola "gestione". Si parla di gestione dell'evento e ciò implica un vero e proprio cambio di impostazione rispetto anche al più recente passato. È infatti di tutta evidenza che applicando il concetto di gestione alla difesa dal rischio di alluvioni cambiano, almeno in parte, alcuni concetti fondamentali fino ad ora ritenuti basilari.

Innanzitutto diventa imprescindibile gestire sia la fase del "tempo differito" (prima dell'evento) che la fase del "tempo reale" (durante l'evento) in un'unica catena di analisi ed azioni conseguenti. Ciò vuol dire che un evento si affronta sia con la prevenzione e la realizzazione delle misure di protezione che con azioni di protezione civile; e tutto questo deve essere organizzato in un'unica pianificazione.

Per far ciò occorre in primo luogo una dettagliata fase di analisi (che porti alla definizione di un nuovo e unico quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio idraulico alla scala del bacino idrografico, individuando gli scenari possibili o più probabili di accadimento degli eventi), in secondo luogo una fase di individuazione degli obiettivi da raggiungere (basata su una robusta valutazione costi/benefici che dovrà stabilire cosa assolutamente difendere e cosa solo parzialmente difendere, cosa realizzare e cosa demolire) ed infine, una fase di predisposizione del piano seguita dalla sua attuazione per step successivi. Ciò in una continua e costante attività di informazione, comunicazione e condivisione delle scelte, delle certezze e delle incertezze, con gli stakeholder istituzionali e non.>;

**CONSIDERATO** che la Direttiva 2007/60/CE, attribuisce alle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 152/2006 l'elaborazione dei Piani di Gestione; nelle more della costituzione delle Autorità di distretto, in base alle norme del d. lgs. 219/2010, le Autorità di bacino di rilievo nazionale e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedano all'adempimento degli obblighi previsti dal citato d.lgs. 49/2010, utilizzando la possibilità, contemplata dalla direttiva 2007/60/CE, di suddividere il proprio territorio in unità di gestione o *Unit of Management* (UoM) diverse dai distretti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (*Direttiva Acque*), individuando quindi, quali unità di gestione, i bacini idrografici nazionali, interregionali e regionali;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

AB

✓



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Per quanto riguarda il **distretto dell'Appennino Settentrionale** sono state individuate le seguenti 11 *UoM (Unità di Gestione)* e precisamente:

- 01- ITADBN002      Autorità di bacino Nazionale del fiume Arno
- 02- ITADBI021      Autorità di bacino Interregionale del fiume Reno
- 03- ITADBI901      Autorità di Bacino Interregionale Marecchia – Conca
- 04- ITADBR081      Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli
- 05- ITADBI018      Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Magra
- 06- ITADBI014      Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora
- 07- ITADBR071      Autorità di Bacino Regionale della Liguria
- 08- ITADBR111      Autorità di Bacino Regionale delle Marche
- 09- ITADBR091      Autorità di Bacino Toscana Costa
- 10-ITADBR092      Autorità di Bacino Toscana Nord
- 11-ITADBR093      Autorità di Bacino Ombrone

Dall'esame della documentazione allegata alla richiesta di avvio della procedura di VAS di cui all'art.13 c.5 del D.Lgs 152/06 del Piano di Gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell' Appennino Settentrionale (PGRA-DAS)-si evidenzia che;

**A)** una parte della documentazione è riferita a scala del distretto idrografico, contiene, cioè informazioni metodologiche, organizzative e di carattere generale;

**B)** una seconda parte della documentazione, contiene informazioni di dettaglio e specifiche prodotte a cura delle Autorità Competenti alla scala delle singole Unità di Gestione (UoM) che, nel loro insieme, costituiscono il territorio del distretto dell'Appennino Settentrionale; trattasi, cioè, di proposte di piano e relativi rapporti ambientali con sintesi non tecniche riferiti a nove (9) unità di gestione( UoM) sottoelencate:

- B1- Bacino Nazionale del fiume Arno;
- B2-Bacino Interregionale del fiume Reno, Bacino Interregionale Marecchia Conca ed i Bacini Regionali Romagnoli;
- B3-Bacino Interregionale del Fiume Magra;
- B4- Bacino Interregionale del Fiume Fiora;
- B5-Bacino Regionale della Liguria;
- B6-Bacino Regionale delle Marche
- B7-Bacino Toscana Costa;
- B8-Bacino Toscana Nord;
- B9-Bacino Ombrone;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB  
Ry

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

Le autorità preposte alla gestione dei bacini di competenza (UoM), sono incaricate:

- della valutazione preliminare del rischio, delle mappe di pericolosità e del rischio idraulico;
- di redigere il piano di gestione con l'individuazione delle misure di piano concernenti la prevenzione e la protezione;
- di provvedere all'informazione e partecipazione pubblica.

Nella stesura del piano di gestione sono affiancate, per la parte di piano relativa alla fase di evento ed alla relativa informazione e partecipazione pubblica, dalle Regioni competenti per territorio nel distretto e cioè: Regione Liguria, Regione Toscana, Regione Emilia-Romagna, Regione Marche, Regione Umbria e Regione Lazio.

Come già accennato, il **PGRA del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale**, previsto dalla Direttiva 2007/60/CE, si inserisce all'interno di un percorso di politiche europee in tema di acque, iniziato con la direttiva 2000/60/CE, *direttiva quadro sulle acque* che si prefigge l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità della risorsa e si pone come obiettivo quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche, connesse con i fenomeni in questione; con riferimento a quanto sopra, si sottolinea la necessità di stretta correlazione e coerenza del PGRA con la direttiva 2000/60/CE e quindi, in particolare, con il Piano di Gestione delle Acque.

#### **Impostazione dei progetti di piano e strategie generali comuni per il distretto**

Al fine di predisporre un opportuno coordinamento alla scala europea per la predisposizione dei piani di gestione, la Commissione Europea ha prodotto vari documenti e linee guida in cui vengono indicate le modalità operative da seguire, gli schemi da predisporre e i database da implementare.

Lo schema e i passaggi con i quali è stata definita la proposta di piano sono i seguenti:

- definizione degli obiettivi generali che si intendono perseguire;
- individuazione di misure generali che si intendono applicare per il raggiungimento degli obiettivi generali definiti in pieno coordinamento con le altre UoM del distretto, al fine di indicare obiettivi e misure generali comuni e condivise alla scala del distretto idrografico;
- individuazione di porzioni di bacino (aree omogenee) nelle quali attuare le strategie e le misure specifiche che si ritengono più opportune, per tipologia di evento e per peculiarità socio/culturali/ambientali/economiche, al fine di perseguire gli obiettivi generali;
- definizione degli obiettivi da raggiungere in ogni area omogenea in base alla vocazione dell'area (derivante dalla tipologia e distribuzione degli elementi a rischio);
- definizione azioni di prevenzione, protezione e preparazione (misure specifiche) da attivare per ogni area omogenea;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RS 8

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

- condivisione e coordinamento delle azioni da svolgere in fase di evento (di competenza del sistema di Protezione Civile) con le azioni precedenti;
- contributi avuti della partecipazione del pubblico alla predisposizione del Piano attraverso il confronto continuo e diretto con gli stakeholder, anche nelle eventuali fasi successive di rianalisi che saranno necessarie;
- definizione del quadro giuridico di riferimento per il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PG alluvioni.

#### **Obiettivi generali**

Gli obiettivi generali del PGRA sono volti alla riduzione delle potenziali conseguenze negative per **la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali**, attraverso la definizione ed individuazione di misure che, calibrate sul territorio di riferimento, siano proiettate al perseguimento degli obiettivi specifici prefissati, all'integrazione con la Direttiva 2000/60/CE.

Quindi, partendo dalle quattro categorie indicate (salute umana, ambiente, patrimonio culturale e attività economiche e sociali), gli **obiettivi generali**, che hanno una valenza a carattere generale per tutto il distretto, sono rappresentati da:

#### ***Obiettivi per la salute umana***

- riduzione del rischio per la vita, la salute umana;
- mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili, etc.) e l'operatività dei sistemi strategici (ospedali e strutture sanitarie, scuole, etc.);

#### ***Obiettivi per l'ambiente***

- riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
- mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE.

#### ***Obiettivi per il patrimonio culturale***

- riduzione del rischio per il sistema costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;
- mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

#### ***Obiettivi per le attività economiche***

- mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, impianti di trattamento, etc.);
- mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
- mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
- mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili, etc.).



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB

✓



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio III – Tutela del Paesaggio

#### Misure ed Aree omogenee

Le categorie di **misure** sono le seguenti:

1. misure inerenti alle attività di prevenzione
2. misure inerenti alle attività di protezione
3. misure inerenti alle attività di preparazione
4. misure inerenti alle attività di risposta e ripristino

La tabella a seguire contiene un maggior dettaglio delle quattro categorie di misure che, ai sensi della direttiva, devono concorrere al raggiungimento dell'obiettivo di gestione del rischio idraulico nelle aree omogenee individuate:

	Prevenzione	Protezione	Preparazione	Recovery e Review
Misure	Azioni e regole di governo del territorio, politiche di uso del suolo, delocalizzazioni; regolamentazione urbanistica, misure di adattamento.	Opere di difesa idraulica (dighe, casse di espansione, argini, etc.), manutenzione, sistemazioni idraulico-forestali, recupero aree golenali, etc.	Modelli di previsione, sistemi di allarme, azioni e piani di protezione civile, protocolli di gestione delle opere di difesa, etc.	Attività di ripristino delle condizioni pre-evento, supporto medico e psicologico, assistenza finanziaria e legale, rianalisi e revisione.

L'individuazione di misure di carattere generale ha lo scopo di elencare tutte le possibili azioni che possono essere messe in atto al fine di poter raggiungere gli obiettivi. Non tutte le misure generali possono trovare applicazione nei bacini/sottobacini/aree omogenee. Poiché ogni area può presentare diverse caratteristiche fisiche, differenti scenari di evento, tipologie di insediamento peculiari ed attività economiche differenti, oltre che diversi beni culturali ed ambientali, diversa potrà essere l'individuazione delle misure generali da applicare in quella particolare porzione di territorio.

Per l'applicazione delle misure, il criterio proposto a scala di distretto è quindi quello di individuare "**aree omogenee**" su cui applicare le misure. Le aree possono essere o l'intero bacino (nel caso di bacini di piccole/medie dimensioni con caratteristiche fisiche e di presenza di popolazione, beni ambientali, beni culturali ed attività produttive sufficientemente omogenee) o sottobacini e/o porzioni di bacino/aree specifiche individuate appunto sulla base delle loro peculiarità in termini di evento e di presenza di elementi a rischio.

Il piano individua nove **obiettivi prioritari**, indicando ciò che l'Unione Europea dovrebbe fare al fine di conseguirli per il 2020. Tali obiettivi, di seguito riportati, si ritiene possano costituire la base per l'identificazione degli obiettivi di sostenibilità del piano:

- 1)-proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
- 2)-trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
- 3)-proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni e rischi d'ordine ambientale per la salute e il benessere;
- 4)-sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;
- 5)-migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416  
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

- 6)-garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
- 7)-migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
- 8)-migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
- 9)-aumentare l'efficacia dell'azione nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello regionale e internazionale

**TENUTO CONTO** delle valutazioni e le osservazioni ex art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati:

- Direzione Generale Archeologia, con note prot. n. 7562 del 27/08/2015 e prot. n. 9307 del 16/10/2015;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, con note prot. n. 3101 del 04/03/2015 e prot. n. 6464 del 15/09/2015;
- Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 10228 del 29/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia con nota prot. n. 2129 del 17/02/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì/Cesena e Rimini, con note prot. n. 663 del 19/01/2015 e prot. n. 5587 del 31/07/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con nota prot. n. 8188 del 09/12/2015;
- Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale, con nota prot. n. 6157 del 31/07/2015;
- Segretariato Regionale per la Liguria, con nota prot. n. 5792 del 23/09/2015;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, con nota prot. n. 4068 del 30/07/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, con nota prot. n. 19543 del 30/07/2015;
- Segretariato Regionale delle Marche, con nota prot. n. 2752 del 14/08/2015;
- Soprintendenza Archeologia delle Marche, con note prot. n. 3571 del 22/04/2015 e 7242 del 07/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con nota prot. n. 6649 del 05/08/2015;
- Soprintendenza Archeologia del Piemonte, con nota prot. n. 7416 del 08/09/2015;
- Segretariato Regionale per il Piemonte, con nota prot. n. 5300/15 del 18/11/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 15639 del 07/10/2015;
- Segretariato Regionale per la Toscana, con nota prot. n. 6979 del 14/08/2015;
- Soprintendenza Archeologia della Toscana, con nota prot. n. 13145 del 03/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. n. 12683 del 16/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, con nota prot. n. 15162 del 08/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno, con nota prot. n. 896 del 02/12/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara, con nota prot. n. 13721 del 03/12/2015;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

AB

2





# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

- Soprintendenza Archeologia dell'Umbria, con nota prot. n. 5476 del 15/07/2015;
- Segretariato Regionale dell'Umbria, con nota prot. n. 1925 del 07/08/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, con nota prot. n. 9763 del 05/08/2015;

\*\*\*\*\*

### **OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI**

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore, nelle note citate in premessa, elencate per ambiti regionali:

#### **REGIONE EMILIA ROMAGNA**

La **Direzione Regionale MIBACT per l'Emilia Romagna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 3101 del 04/03/2015 e prot. n. 6464 del 15/09/2015), ha comunicato quanto segue;

<Con riferimento alla nota 4898 del 23.12.2014 con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Arno comunica l'avvio della consultazione in oggetto, s'invitano le Soprintendenze territorialmente competenti in indirizzo a inviare le proprie valutazioni per via endoprocedimentale direttamente alla Direzione Generale, trasmettendole a questa Direzione Regionale solo per conoscenza.

Si trasmette pertanto alla competente Direzione Generale il parere endoprocedimentale della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì/Cesena, Rimini di cui al prot. 663 del 19 gen. 2015 che è stato inoltrato solo a questa Direzione.

Si segnala inoltre, ai fini della formazione di un adeguato quadro conoscitivo sul patrimonio culturale tutelato, che questa Direzione Regionale ha sviluppato il webgis sul patrimonio culturale della regione Emilia-Romagna consultabile sul sito <http://www.patrimonioculturale-er.it>, dove sono stati georeferenziati con accuratezza, su base catastale e della Carta Tecnica Regionale, i beni architettonici tutelati. Per gli uffici del Ministero e degli Enti territoriali che ne facciano richiesta, è a disposizione un accesso privilegiato, tramite credenziali, che permette l'accesso alla perimetrazione areale dei beni e ai .pdf dei provvedimenti di tutela. Per ogni informazione o richiesta è possibile fare riferimento alle mail: [dr-ero.paesaggio@beniculturali.it](mailto:dr-ero.paesaggio@beniculturali.it) o [ilaria.dicocco@beniculturali.it](mailto:ilaria.dicocco@beniculturali.it). >

<In riferimento alla nota prot. 20957 del 07.09.2015 della Direzione Generale, si informa che questo Segretariato ha collaborato con la Regione Emilia Romagna per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, fornendo i dati utili relativi ai beni tutelati potenzialmente esposti al rischio di alluvioni e che nel 2014 è stato sottoscritto l'accordo tra la Regione e l'allora Direzione Regionale del MiBACT per l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale dell'Emilia Romagna.

Per quanto concerne i pareri ai fini della procedura di VAS ai sensi della Parte 2, Tit. III del D.Lgs 152/2006, saranno le Soprintendenze territorialmente competenti ad inviare le proprie valutazioni per via endoprocedimentale direttamente alla Direzione Generale trasmettendole a questo Segretariato Regionale solo per conoscenza.

Si trasmettono alla Direzione Generale i pareri sinora pervenuti sul procedimento in Oggetto pervenuti dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Forlì/Cesena, Rimini con prot. 663 del 19 gen. 2015 e con prot. 5587 del 31.07.2015.

Si segnala inoltre, ai fini della formazione di un adeguato quadro conoscitivo sul patrimonio culturale tutelato, che questo Segretariato Regionale ha sviluppato il WebGIS sul patrimonio culturale

9



#### **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

##### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

della regione Emilia Romagna, consultabile sul sito: <http://www.patrimonioculturale-er.it>, dove sono stati georeferenziati con accuratezza su base catastale e della Carta Tecnica Regionale, i beni architettonici tutelati. Per gli uffici del Ministero e degli Enti territoriali che ne facciano richiesta, è a disposizione un accesso privilegiato, tramite credenziali, che permette l'accesso alla perimetrazione areale dei beni e ai .pdf dei provvedimenti di tutela. Per ogni informazione o richiesta è possibile fare riferimento alle mail: [sr-ero.paesaggio@beniculturali.it](mailto:sr-ero.paesaggio@beniculturali.it) o [ilaria.dicocco@beniculturali.it](mailto:ilaria.dicocco@beniculturali.it)>;

La **Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 10228 del 29/09/2015), ha comunicato quanto segue::

<In relazione al procedimento in oggetto, questa Soprintendenza chiede di annullare la precedente comunicazione inviata con lettera n. 8437 del 12 Agosto scorso e rileva quanto segue:

- valutata la documentazione resa disponibile, considerato che lo strumento di programmazione definisce linee di indirizzo e strategie di carattere generale, si rileva che una effettiva valutazione degli impatti possibili sul patrimonio archeologico del territorio di competenza di questo Ufficio sarà possibile solo sulla base di una successiva elaborazione di progetti definiti. Si osserva che tali progetti dovranno essere accompagnati, come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 163/2006 - artt. 95-96), dalla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- si ribadisce che gli interventi in programma dovranno tenere conto delle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale predisposti, in collaborazione con questo Ufficio, da Province e Comuni nell'ambito della programmazione regionale (PTPR, PTCP, PSC/PRG) >;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia** (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 2129 del 17/02/2015), ha comunicato quanto segue:

<Esaminato il contenuto degli elaborati consultati sul sito web dell'Autorità, in questa fase risulta utile sottolineare l'importanza del quadro conoscitivo dei beni culturali e dei beni paesaggistici potenzialmente oggetto della VAS. A tal scopo, mentre i beni paesaggistici sono censiti a livello locale dal PTPR Emilia Romagna e dal PTCP della Provincia di Bologna, per quanto riguarda l'individuazione dei beni culturali si segnala il sito <http://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/> curato dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna, che contiene un censimento puntuale ed aggiornato degli immobili tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004 >;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini**, (pareri endoprocedimentali di competenza prot. n. 663 del 19/01/2015 e prot. n. 5587 del 31/07/2015;), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento al Progetto, questa Soprintendenza, esaminata per via informatica la documentazione inerente il piano di gestione in oggetto, nei confermare quanto già espresso nei precedenti pareri, comunica di concordare con quanto riportato nel rapporto preliminare inerente, il Fiume Reno, il Fiume Conca e i Bacini Romagnoli, per gli aspetti tutela architettonica e paesaggistica di propria competenza, ritenendo le linee guida in esso contenute, esaustive in vista dell'attuazione del piano stesso.

I singoli interventi verranno comunque valutati di volta in volta, per quanto di competenza in rapporto alla salvaguardia dei siti storico/architettonici e paesaggistici tutelati, interessati dai futuri lavori.>;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-bcap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-bcap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

<Con riferimento all'oggetto, esaminata per via informatica la documentazione inerente al piano di gestione in oggetto, nel confermare quanto già espresso nel precedente parere 663 del 19.01.2015, questa Soprintendenza comunica di concordare con il contenuto del rapporto preliminare inerente il Fiume Reno, il Fiume Conca e i Bacini Romagnoli, sia per gli aspetti della tutela architettonico/monumentale che di quella paesaggistica di propria competenza, ritenendo le linee guida in esso contenute, in relazione alle normative specifiche attualmente vigenti, esaustive in vista dell'attuazione del piano di gestione in esame.

I singoli interventi dovranno comunque essere valutati di volta in volta, per quanto di competenza, in rapporto alla salvaguardia dei siti storico/architettonici e paesaggistici tutelati, interessati dai futuri lavori. >;

**La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza** (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 8188 del 09/12/2015), ha comunicato quanto segue:

< questa Soprintendenza, comunica di aver esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano.

Considerato che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza al DPCM 171/2014, formula pertanto le seguenti valutazioni e osservazioni.

Ai fini di una migliore conoscenza del patrimonio costruito potenzialmente esposto al rischio alluvioni, si ritiene utile rammentare la nota ricognizione - in continua fase di implementazione - dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tradotta nel *Webgis del patrimonio culturale dell' Emilia-Romagna*, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiBACT. Per quanto concerne la conoscenza della distribuzione e della consistenza dei beni tutelati *ape legis*, questo Ufficio, con riferimento agli ambiti territoriali di competenza, si impegna a garantire il necessario supporto.

Per quanto riguarda le misure previste dal PGRA e alla generica delineazione di opere e interventi che potrebbero potenzialmente coinvolgere beni culturali o ricadere in aree paesaggistiche vincolate, non è possibile esprimere in questa sede prescrizioni o indicazioni, si rimanda pertanto ogni valutazione alla fase delle procedure autorizzative che dovranno essere avviate di volta in volta secondo le disposizioni previste dalle parti II e III del d.lgs. 42/2004.>;

#### REGIONE LAZIO

**La Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 6157 del 31/07/2015), ha comunicato quanto segue:

<In merito all'oggetto, questa Soprintendenza, in qualità di soggetto portatore di interesse, rappresenta quanto segue.

Tra i documenti resi disponibili on-line e consultati, la Proposta di Piano di gestione del Rischio alluvioni e la relativa Sintesi non Tecnica del Bacino Interregionale del Fiume Fiora, analizzano i rischi che riguardano il Fiume, purtroppo soprattutto in conseguenza della terribile piena verificatasi nel novembre del 2012, la quale ha causato trasporto di solidi, esondazioni, allagamenti e prodotto gravi danni all'interno del Parco Archeologico Naturalistico di Vulci, attraversato dal fiume.

L'area sulla quale insiste il Parco di Vulci è sottoposta a vincolo archeologico diretto, apposto ai sensi della L. 1089/1939 con D.M. 26.07.1951 ed è contraddistinta sul PTPR Lazio dalla sigla m056\_0060; in senso più ampio, le evidenze archeologiche vulcenti sono inserite all'interno dell'Area di



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416  
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB

*[Handwritten signature]*



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

notevole interesse pubblico vincolata ai sensi della legge 1497/1939 con D.M. 22.05.1985 (Selva del Lamone, Valle del Fiora).

Il Progetto di Piano UoM Fiora-parte A riporta gli obiettivi generali prefissati che hanno per oggetto i Beni Culturali, ossia:

1. La riduzione del rischio/salvaguardia dei beni;
2. Mitigazione dei danni;

La Soprintendenza condivide in pieno tali obiettivi, così come, in linea generale, lo "sforzo per l'integrazione delle politiche relative alla pianificazione urbanistica, agricoltura e beni paesaggistici per una gestione integrata della risorsa idrica" (Documento di Valutazione globale, p. 12).

Entrando nello specifico, il Piano (e così il Rapporto Ambientale) individua tre aree omogenee:

1. L'alto corso del Fiora;
2. Bacini Laziali (tra il fiume Olpete e l'Aurelia);
3. L'area costiera (tra l'Aurelia e il mare)

Le emergenze relative alla città etrusco-romana di Vulci (e al Parco che ne ingloba le principali evidenze) ricadono nell'area omogenea 2 mentre l'area omogenea 3 comprende la porzione di territorio che in antico era pertinente al porto di Vulci, vincolata ai sensi della L. 1089/1939 con D.M. 05.08.1985 e tutta la zona di Montalto Marina che è disseminata di viabilità e presenze antiche.

Per ciascuna area omogenea sono individuati specifici interventi (RA, p. 34 ss., Misure di Prevenzione e Protezione M 21-M23; M31-35). Riguardo in particolare all'area 2 nel RA sono individuate le seguenti misure:

1. interventi mirati alla regimazione idraulica finalizzata alla stabilizzazione del fondo degli affluenti;
2. interventi mirati ad evitare erosioni di sponda.

In base all'esperienza acquisita questo Ufficio osserva che tali misure sono largamente insufficienti a raggiungere gli obiettivi che il Progetto di Piano si pone nei confronti della salvaguardia dei beni culturali: è necessario evidenziare come sia assolutamente indispensabile allargare all'area 2 la misura descritta per l'area 1, relativa a scavi/allocazioni di materiale, rimozione delle alberature e materiale trasportato in alveo dalla piena. I danni provocati alle strutture antiche dal trasporto durante le piene di alberature e altro materiale è un argomento ben presente a quest'Ufficio a seguito dei danneggiamenti occorsi al monumentale Ponte dell'Abbadia di Vulci, nei pressi del Museo Nazionale di Vulci nei Comuni di Canino e Montalto di Castro (Vt), causati dalla piena del novembre 2012 e delle altre alluvioni nell'autunno 2014. Durante questi eventi il Ponte ha riportato l'erosione della base in pietra di uno dei piloni ed il distacco di buona parte della cortina, causati, oltre che dalla violenta spinta della piena, anche dalla presenza di numerosissimi tronchi, rami e ramaglie trasportati dalla corrente, che hanno colpito con forza devastante la struttura antica. Per cercare di mettere in atto un "programma di intervento" per la limitazione del rischio sulla struttura si è provveduto, con lunghi carteggi, ad attivare diverse Istituzioni affinché fossero ripulite periodicamente le sponde del fiume Fiora a partire dall'alto corso, visto che da lì è rovesciata a valle un'enorme quantità di detriti e tronchi che, agendo come teste di ariete, si rivelano molto pericolosi per la salvaguardia dell'antico Ponte dell'Abbadia. A seguito di una riunione presso la Prefettura di Viterbo tra tutti gli Enti interessati (in data 13.02.2015), il Prefetto ha disposto una ripulitura delle sponde nei pressi del Ponte da parte dei Comuni di Canino e Montalto di Castro e richiesto una revisione dell'ambito di competenza dell'ARDIS Lazio fino a coprire il territorio in questione relativamente alla manutenzione delle sponde. Contestualmente questa Soprintendenza ha attivato, anche con diffida, la Soc. Enel Green Power, gestore della diga a monte del Ponte dell'Abbadia, perché provveda al ripristino di un sistema efficace di gestione delle acque al fine di evitare un'eccessiva



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB

—



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

forza delle stesse sul Ponte.

Appare dunque particolarmente importante che sia inserita, all'interno del PGRA, un'azione ordinaria di controllo e manutenzione delle sponde e dell'alveo, con rimozione periodica dei residui vegetali o altri detriti, nell'ottica di una specifica Misura di Prevenzione rischi sui Beni Culturali nell'area considerata.

Una misura particolarmente efficace della mitigazione dei rischi sarebbe costituita dalla realizzazione almeno nelle aree omogenee 1 e 2 di bacini di laminazione delle acque. Tale provvedimento, che appare come l'unico mezzo per esercitare una forma di controllo sulla formazione della massa d'acqua, avrebbe decisivi benefici sulle aree omogenee 2 e 3: vale la pena di ricordare gli effetti disastrosi che le piene del Fiora hanno sulla fascia costiera e su Montalto Marina con la conseguenza di danni stimati per milioni di euro. Per quello che qui più interessa si deve ricordare che a monte del Ponte dell'Abbadia il corso del Fiora si stringe concentrando la massa d'acqua che piomba sulle strutture antiche con una forza accresciuta dall'impossibilità di allargarsi prima di raggiungere il Ponte. Si chiede pertanto di voler fare ogni sforzo per l'inserimento nel Piano di tali misure preventive.

Sempre nell'ambito dell'obiettivo di mitigazione dei rischi sul patrimonio culturale, va ricordato che l'alluvione del novembre 2012 ha causato anche l'allagamento di un'altra zona del Parco Archeologico Naturalistico di Vulci con emergenze archeologiche, quella comprendente l'area Sud Est della città di Vulci prospiciente il Ponte Rotto, sollevando la problematica della protezione degli argini del Fiora soprattutto in aree, come questa, dove i Beni Archeologici sono evidenti nelle immediate vicinanze del Fiume.

Si evidenzia quindi la necessità di un monitoraggio continuo sulle condizioni delle acque del Fiora, con predisposizione di una comunicazione periodica a tutti gli Enti interessati, con particolare riguardo all'area omogenea 2 e l'area omogenea 3.

La preoccupazione di questa Soprintendenza in merito all'argomento è testimoniata dalla destinazione di un finanziamento ministeriale proprio per lavori di restauro e consolidamento del Ponte, danneggiato dalle piene già menzionate. E superfluo sottolineare che tale sforzo -- tanto più sentito in un periodo di esigue risorse economiche come questo- sarebbe totalmente vanificato dall'assenza di misure significative per la mitigazione dei rischi da alluvioni.

La condivisione della conoscenza sullo stato delle acque del Fiume Fiora e delle scelte legate sia alla prevenzione che alla protezione del territorio come quello illustrato, ad alto rischio per la tutela e la conservazione di testimonianze archeologiche, si configura dunque come necessaria per evitare ulteriori danni al patrimonio e lungaggini dovute all'attribuzione di competenze >;

#### **REGIONE LIGURIA**

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Liguria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 5792 del 23/09/2015), ha comunicato quanto segue:

<Avendo il Piano in oggetto natura generale, esso non individua puntualmente le aree di intervento ma definisce gli obiettivi da perseguire e le misure da adottare, in relazione ai requisiti richiesti dalle leggi e normative vigenti in materia e sulla scorta di una ricognizione/ valutazione delle pericolosità dei corpi idrici.

Per quanto riguarda l'ambito ligure, il rapporto preliminare e quello ambientale offrono una descrizione sintetica ma adeguata allo scopo del piano della natura del paesaggio ligure in relazione alla geomorfologia e all'azione antropica. Quest'analisi tuttavia non si riflette nella modulazione degli obiettivi specifici concernenti il patrimonio culturale.



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

Per una più puntuale valutazione dei potenziali impatti delle misure del piano sul patrimonio culturale, sarebbe opportuno che fosse predisposta una cartografia di dettaglio concernente le aree individuate dal piano come zone d'intervento a priorità alta o media con evidenziati i beni culturali e paesaggistici circoscrivibili e potenzialmente soggetti ad impatto dagli interventi previsti

Come considerazione preliminare e generale tuttavia, si osserva che la prevenzione e la protezione possono essere perseguite anche attraverso il mantenimento della funzionalità di opere idrauliche o di smaltimento delle acque eseguite in passato e che oggi costituiscono anche componenti del patrimonio culturale e paesaggistico e pertanto questo ufficio ritiene che in aree sottoposte a tutela ai sensi della parte III del Codice o in aree riconosciute comunque di valore culturale nell'ambito della pianificazione regionale o locale, anche in assenza di formale dichiarazione di interesse culturale o pubblico ai sensi del D.Lgs.42/2004, debba essere data la priorità ad interventi manutentivi nel rispetto delle caratteristiche costruttive, materiali e paesaggistiche dei corpi idrici e dei manufatti a valenza idraulica.

Inoltre, sebbene il piano indichi a grandi linee il tipo d'interventi ricorrenti di prevenzione, protezione e post-evento, ed evidenzi almeno in forma tabellare le zone su cui è prioritaria la necessità di intervento, sarebbe in ogni caso opportuno, ai fini di assicurare fin dagli stadi di pianificazione la corretta valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico delle azioni del piano, che il piano contenesse un censimento degli interventi più ricorrenti per la messa in sicurezza idraulica dei corpi e dei bacini idrici, corredati della descrizione delle loro fasi esecutive, così da permettere agli uffici preposti alla tutela del patrimonio di poter valutare, in linea generale, il tipo di impatto da attendersi da questo tipo di interventi

I piani di gestione delle acque e i PAI in realtà possono anche costituire sedi opportune per aumentare la conoscenza del patrimonio storico e tecnologico legato alla gestione dell'acqua e dei bacini idrografici e alla comprensione delle funzioni e servizi che questi manufatti hanno svolto in passato e che ancora possono svolgere, nonché per concertare la definizione di linee guida per la realizzazione di interventi compatibili con il patrimonio culturale e paesaggistico o quantomeno di misture di mitigazione degli interventi valide sul territorio nazionale e riconosciute anche dalle autorità di bacino e in ogni caso dai soggetti competenti in materia di gestione del rischio idrogeologico.

Ad avviso di quest'Ufficio occorre che il Piano evidenzi anche le criticità degli interventi, ad esempio il fatto che frequentemente la messa in sicurezza idraulica di torrenti, ci e fiumi comporta il sacrificio di ponti storici che, anche ove non sottoposti a tutela diretta ai sensi della parte II del Codice, costituiscono comunque componenti importanti del paesaggio, o di altri manufatti edificati presso i corsi d'acqua (ad es. i mulini); inoltre dovrebbero essere valutati anche gli impatti della cantierizzazione e messa in esercizio degli interventi e i tempi di 'recupero' delle azioni di ripristino e mitigazione.

A questo proposito, sarebbe necessario che il monitoraggio dell'efficacia delle azioni sia misurato anche ove gli interventi hanno richiesto il 'sacrificio' di un bene culturale o avente valore di civiltà, così da valutare se il costo sociale della perdita di tale bene sia stata effettivamente compensata da un aumento della sicurezza idraulica e una riduzione del rischio e della pericolosità del corso d'acqua (vedi misura M.22).

Per quanto riguarda le misure previste dal piano per la UM Liguria, si ritiene che la misure che afferiscono anche alla sfera paesaggio / beni culturali (M.33/M31, M24, M43, M53 a pp. 71-72 del RA) dovrebbero includere anche considerazioni circa il patrimonio culturale e paesaggistico, anche in relazione alla loro funzione di mantenimento dell'efficienza del sistema idraulico e alla prevenzione dei rischi da alluvione.

Quest'Ufficio infine osserva che, tra le aree considerate di intervento prioritario per il piano, manca la zona delle Cinque Terre, colpita da alluvione nel 2011 e caratterizzata da elevata vulnerabilità e



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

da valori culturali che travalicano i confini nazionali, essendo l'intera zona compresa nel sito UNESCO "Cinque Terre, Porto Venere e le Isole". A questo proposito, si segnala che il Comitato del Patrimonio Mondiale, sulla scorta delle risultanze della missione consultiva svoltasi nell'ottobre 2012 a seguito dell'alluvione 2011, nella sua 37<sup>a</sup> sessione ha adottato una decisione (37COM 713.78) che chiede allo Stato Parte e alle autorità a vario titolo responsabili di sviluppare una strategia integrata di gestione del rischio.

Essendo in corso la stesura del piano di gestione per il sito, di concerto con il Segretariato Generale del MiBACT, la Regione Liguria, i Parchi ivi ricompresi e quest'Ufficio, si ritiene necessario che siano attivate forme di sinergia e coordinamento tra il Piano di Gestione del sito UNESCO e il Piano di Gestione del Rischio alluvione dell'Unità di Gestione regionale della Liguria, in particolare si sottolinea l'importanza di impostare le misure e le azioni del piano per questa zona dando la priorità alla preservazione dei valori tutelati dall'UNESCO e alla salvaguardia degli attributi materiali e immateriali che rendono espliciti e comprensibili tali valori.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria** (parere di competenza prot. n. 19543 del 30/07/2015) ha comunicato quanto segue:

< Le attività pianificatorie e progettuali del programma dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile.

Nelle conurbazioni costiere si concentrano scenari di trasformazione e di potenziale conflitto con i valori tutelati e densità allocativa del patrimonio culturale oggetto di tutela monumentale ai sensi degli articoli 10 e 12 del codice la cui consistenza in continuo aggiornamento ed implementazione è riscontrabile dalla banca dati regionale <http://www.liguriavincoli.it> e negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della scrivente Soprintendenza [www. http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it](http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it).

Il paesaggio ligure è caratterizzato da una forte densità vincolistica ai sensi dell' art. 136 del Codice nell' estensione del territorio costiero attraversato dai percorsi visuali del tratto storico della strada Aurelia, mentre, nelle aree interne, la presenza del vincolo ha spesso carattere più episodico e puntuale con previsioni di tipo generico ai sensi dell'art. 142 del Codice per territori boscati, ambiti fluviali, usi civici agrari, parchi, aree archeologiche, zone umide.

I principali valori tutelati dalle dichiarazioni d'interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del Codice sono costituiti dagli ambiti paesaggistici aventi valore estetico tradizionale, cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica e costituenti "quadri o punti di belvedere accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di tali bellezze".

Gli ambiti paesaggistici d'interesse riguardano contesti di particolare delicatezza costituiti dalla linea di costa ligure ed i bacini dei corsi d'acqua di interesse paesaggistico tutelati ai sensi del comma 1 del Codice "a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul muore; b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" per i delicati profili di intervento e definizione delle azioni di co-pianificazione paesaggistica previste dagli art.li 143 e 135 del Codice.>;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

La **Soprintendenza Archeologia della Liguria** con proprio parere prot. n. 4068 del 30/07/2015, ha osservato quanto segue:

<Con riferimento all'oggetto e presa visione della documentazione si comunica, per quanto di competenza, quanto segue.

In recepimento della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni uno degli obiettivi generali definiti a livello di elaborazione del Piano è la *difesa del patrimonio culturale attraverso la predisposizione di mappe di rischio alluvioni con indicazione dei beni culturali e storici di rilevante interesse presenti nelle aree interessate*. A questo proposito sarebbe auspicabile che il Rapporto Ambientale dedichi una specifica attenzione alla valutazione degli indicatori di rischio, e del conseguente impatto archeologico, nei settori interessati dalle previsioni di Piano, non risultando sufficiente ai fini di una conoscenza approfondita del contesto territoriale la sola cartografia vincolistica allegata (*Carta del Patrimonio Archeologico, Architettonico e Storico-Ambientale Ligure - PAASAL, anno 2001*).

A livello generale si auspica un coordinamento amministrativo in fase di prescrizione svolgimento delle indagini geologiche, geo-fisiche e archeologiche preventive, al fine garantire una semplificazione delle procedure. Si indica, a livello regionale, la possibilità integrare la mappatura, da aggiornare costantemente, con i dati desunti dal sistema informativo [www.liguriavincoli.it](http://www.liguriavincoli.it) (che permette la consultazione dei vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici sulla planimetria dell'intero territorio ligure) e con ogni nuovo dato acquisito e condiviso da questa Soprintendenza, e tra cui le informazioni desunte dalla toponomastica storica di particolare importanza in quanto i nomi dei luoghi possono contenere informazioni sulla natura degli stessi ai fini della prevenzione.

Sotto un profilo più specifico si osserva che il bacino regionale della Liguria viene inteso nel nuovo PGRA come un'area omogenea per quanto riguarda le problematiche e le possibili soluzioni connesse agli ambiti fluviali e costieri; da ciò deriva che le opere strutturali che verranno progettate in conformità alle linee guida del Piano, oltre a seguire un *iter* autorizzativo analogo, che necessariamente dovrà prevedere l'istituto dell'archeologia preventiva ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006, saranno finalizzate alla risoluzione di specifiche e ricorrenti criticità. In particolare nella Proposta di PGRA si fa esplicito riferimento ai tratti terminali dei corsi d'acqua quali piane alluvionali a rischio esondazione: qui si concentrano insediamenti antropici storici e antiche infrastrutture viarie (ad esempio nel territorio del Tigullio; nei bacini del Centa, del Letimbro, dell'Acquaviva e del Segno in territorio savonese; nello spezzino e nell'imperiese). In particolare, a titolo di esempio, i comprensori del savonese sono stati interessati da fenomeni alluvionali anche violenti che hanno motivato forti interventi di regimazione delle acque da parte degli Enti pubblici (Regione, Provincia, Comuni) in stretta collaborazione con questa Soprintendenza già dalle fasi di pianificazione delle opere.

Si osserva infine la necessità di un riferimento normativo alle direttive della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico 16.1.1992, recentemente ratificata con L 57/2015.>;

## **REGIONE MARCHE**

Il **Segretariato Regionale MIBACT per le Marche**, (parere di competenza prot. n. 2752 del 14/08/2015) ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento all'oggetto, si trasmettono i seguenti pareri pervenuti a quest'Ufficio.

- Parere Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 6649 del 05/08/2015 (word e pdf);



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)





# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

- Parere Soprintendenza Archeologia delle Marche prot. 3571 del 22/04/2015 (pdf). In riferimento a quest'ultimo, si evidenzia che esso fa riferimento alla fase di consultazione preliminare e che si provvederà al più presto a trasmettere eventuali ulteriori integrazioni.>;

La **Soprintendenza Archeologia delle Marche**, (parere di competenza note prot. n. 3571 del 22/04/2015 e prot. n. 7242 del 07/09/2015) ha comunicato quanto segue:

<Facendo seguito alla nota 247058 del 08.04.2015 del Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia, P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali di codesta Regione (acquisita a ns prot con n. 3141 del 10.04.2015), con la quale è stata inoltrata, per conoscenza, la comunicazione n. 4698 del 23/12/2014 dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, si considera quanto segue.

Letto il Rapporto Preliminare redatto dall'Autorità procedente (visibile all'indirizzo: [www.va.minambiente.it/it-JT/Oggetti/Documentazione/1516/2337](http://www.va.minambiente.it/it-JT/Oggetti/Documentazione/1516/2337)) questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene necessario procedere alla cartografazione delle aree archeologiche interessate dal Piano anche laddove non insista vincolo ex D.Lgs 42/2004, perché esse possano essere prese nella dovuta considerazione all'interno dei programmi per la gestione del rischio di alluvioni.

Secondo quanto disposto dall'art. 95 D.Lgs 163/2006, si ritiene opportuno ricordare che, sia i singoli progetti legati alle opere per la messa in sicurezza di aree a rischio sia gli interventi per la salvaguardia ed il recupero delle caratteristiche degli ambiti fluviali, dovranno essere sottoposti, fin dalla fase preliminare, alle procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico.>;

<In riscontro alla nota di codesto Segretariato (prot. SR 2752 del 14/08/2015), si conferma quanto espresso in fase di consultazione preliminare con nota n. 3571 del 22/04/2015.

Si conferma quindi che questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene necessario si debba procedere alla cartografazione delle aree a rischio archeologico interessate dal Piano, anche laddove non insista vincolo ex D.Lgs 42/2004, perché esse possano essere prese nella dovuta considerazione all'interno dei programmi per la gestione del rischio di alluvioni.

Secondo quanto disposto dall'art. 95 D.Lgs 163/2006, si ritiene opportuno ricordare che, sia i singoli progetti legati alle opere per la messa in sicurezza di aree a rischio sia gli interventi per la salvaguardia ed il recupero delle caratteristiche degli ambiti fluviali, dovranno essere sottoposti, fin dalla fase preliminare, alle procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle Marche**, (parere di competenza prot. n. 6649 del 05/08/2015) ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento alla nota prot. n. 15201 del 30/06/2015 trasmessa dalla Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio – Servizio III, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 13/07/2015 al n. 5239, e relativa a quanto indicato in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, esaminata la documentazione, esprime quanto segue.

Si valuta positivamente che tra le informazioni incluse nel Rapporto Ambientale, vengono messe in particolare evidenza quelle relative alla tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, recependo anche quanto indicato da Questo Ufficio con il precedente parere espresso in fase di consultazione preliminare, che viene confermato.

Inoltre, sono da ritenersi validi sia gli “indicatori” di sostenibilità paesaggistica e culturale che le “misure” di prevenzione e protezione, utilizzati per gli studi condotti nel RA.

Riguardo alcune misure di protezione previste dal Piano (pozzi drenanti, trincee e canali..., taglio selettivo della vegetazione) che determinerebbero effetti negativi sulle componenti paesaggistiche, occorrerà prevedere interventi orientati alla conservazione di tali aspetti, ricorrendo ad esempio ad opere



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416  
e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

e tecniche di ingegneria naturalistica, al fine di evitare la compromissione dei caratteri paesaggistici di valore dei quali attraverso le varie forme di tutela è garantita la salvaguardia.

Pertanto, i progetti che scaturiranno dal suddetto Piano, saranno sottoposti successivamente ad attente valutazioni di competenza sotto il profilo della tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004.>;

#### **REGIONE PIEMONTE**

**Il Segretariato Regionale MIBACT per il Piemonte**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 5300/15 del 18/11/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento a quanto in oggetto e facendo seguito alla nota della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. n. 20953 del 07/09/2015 e assunta agli atti il 07/09/2015 prot. 3276;

considerato che la valutazione richiesta viene effettuata su uno strumento di programmazione (Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale) che per natura definisce linee di indirizzo e strategie di intervento e non singoli progetti già elaborati;

valutata la completezza del quadro conoscitivo per gli aspetti di competenza di questo Segretariato ed esaminata la documentazione relativa al Piano di Gestione Rischio Alluvioni per quanto attiene gli otto comuni piemontesi coinvolti;

considerato che le competenti Soprintendenze di settore hanno espresso il proprio parere sul Piano di cui in oggetto: SBeAP-Al prot. 15639 del 07/10/2015, assunta agli atti in data 08/10/2015 prot. 4282 e SAR-Pie prot. 7416 del 08/09/2015, assunta agli atti in data 28/09/2015 prot. 3933, richiamando le osservazioni nei medesimi pareri descritte tra cui quelle relative al Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte, art. 14, nonché il lavoro di ricognizione dei corpi idrici tutelati - *Parte Terza D. Lgs 42/2004 s.m.i., art. 142 comma fiumi, torrenti, corsi d'acqua*, svolto dal PPR ri-adottato con **D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015**;

in accordo al parere espresso dalle Soprintendenze di settore, questo Segretariato Regionale per il Piemonte, per quanto di competenza, osserva che il Piano in oggetto contiene obiettivi condivisibili per il patrimonio culturale ed il paesaggio. >;

**La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 15639 del 07/10/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<In risposta alle note indicate in oggetto, questo Ufficio, esaminata la documentazione relativa al *Piano di Gestione del rischio alluvioni*, osserva che esso contiene obiettivi condivisibili per il patrimonio culturale ed il paesaggio degli otto Comuni piemontesi coinvolti.

Si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte, art.14, individua il sistema idrografico quale "*componente strutturale di primaria importanza per il territorio piemontese e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile*" e detta indirizzi, direttive, prescrizioni in coerenza con la pianificazione di bacino. Si segnala altresì l'importante lavoro di ricognizione dei corpi idrici tutelati - *Parte Terza del D.Lgs 42/2004 s.m.i. art. 142 comma c.) fiumi, torrenti, corsi d'acqua*-svolto dal Piano Paesaggistico Regionale svolto in copianificazione dalla Regione Piemonte e da questo Ministero, recentemente ri-adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 pubblicata sul bollettino Ufficiale n. 20 del 21/05/2015, a cui si rimanda. Dalla data di adozione del Ppr, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice,

18



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RS

↓



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni i paesaggistici.>;

La **Soprintendenza Archeologia del Piemonte**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 7416 del 08/09/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<Si fa riferimento alla nota prot. n. 15201 del 30.06.2015, assunta agli atti con prot. n. 5697 del 9.07.2015 e alla successiva comunicazione prot. n. 20953 del 7.09.2015, assunta agli atti con prot. n. 7348 del 7.09.2015 con Le quali codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio invitava questo Ufficio ad esprimere le proprie valutazioni ed osservazioni di competenza sul Piano di Gestione in oggetto.

Esaminata la documentazione tecnica reperibile sui siti WEB indicati nelle sopracitate note di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, sembra evidenziarsi come la tabella complessiva delle aree comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale includa, anche se solo marginalmente, la Regione Piemonte e nello specifico alcuni comuni gravitati nella Provincia di Alessandria (Bosio, Vollaggio, Fraconalto) e nella Provincia di Cuneo (Alto, Briga Alta, Caprauna, Garesio, Ormea). Tuttavia, nessun elaborato tecnico (rapporto preliminare, piano di gestione, rapporti ambientali, documentazione grafica) analizza nello specifico territori ricadenti nella Regione Piemonte o fa esplicito riferimento ad aree piemontesi gravitanti sull'Appennino.

Pertanto, risulta necessario che l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, ente proponente del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, trasmetta a questo Ufficio o metta a disposizione sui sopracitati siti web ogni documentato tecnico relativo ad eventuali azioni da intraprendere in territorio piemontese nell'ambito del Piano stesso, al fine di poter esprimere le proprie osservazioni e valutazioni di competenza. >;

#### REGIONE TOSCANA

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 6979 del 14/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alla nota prot. n. 15201 del 30/06/2015 (ns. prot. n. 5302 del 10/07/2015) relativa al procedimento di valutazione ambientale strategica in oggetto, con la quale è stato comunicato l'avvio delle consultazioni dei soggetti competenti in materia ambientale, questo Segretariato ha esaminato il Rapporto Ambientale ed il Piano in oggetto e la pertinente documentazione tecnica.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questo Segretariato Regionale, in base alle proprie competenze, e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19.03.201 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni di ordine generale:

- a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano/programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. A tale proposito si ritiene utile segnalare l'opportunità che gli obiettivi per il patrimonio culturale (OS3) siano più chiaramente esplicitati e che prevedano la riduzione del rischio per il patrimonio culturale costituito da beni culturali, sia mobili che immobili, di interesse storico, artistico, archeologico, architettonico ed etnoantropologico, e da beni paesaggistici, sia immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico sia aree tutelate per legge.

Per quanto riguarda la componente "Beni Culturali e Paesaggio" si dovrà tener conto dei pertinenti strumenti di pianificazione, tra cui si segnalano, con riferimento al territorio interessato, i seguenti piani:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico, approvato dalla Regione Toscana con delibera CRT n. 37 del 27/03/2015;



#### **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

##### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcrt.beniculturali.it

RB

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

- Piano di gestione del Sito UNESCO "Centro storico di Firenze";
  - Piano di gestione del Sito UNESCO "Piazza del Duomo di Pisa";
  - Piano di gestione del Sito UNESCO "Parco della Val d'Orcia";
  - Piano di gestione del Sito UNESCO "Ville e giardini medicei in Toscana";
- b) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente. A tale proposito si ritiene utile segnalare l'opportunità che sia prodotto l'aggiornamento delle mappe di rischio di alluvioni con specifico riferimento al patrimonio culturale, corredate del data-base dei luoghi della cultura e dei beni culturali e paesaggistici potenzialmente interessati.

Ai fini dell'implementazione dei dati e delle fonti in tema di patrimonio culturale (beni archeologici, beni architettonici, beni paesaggistici, siti UNESCO, luoghi della cultura), si segnalano le principali banche dati consultabili in rete:

- <http://www.sitap.beniculturali.it> (Beni Paesaggistici)
  - <http://www.unesco.beniculturali.it> (Siti UNESCO)
  - <http://www.lamma-crcs.rete.toscana.it> (Carta dei Vincoli)
  - <http://www.beniculturali.it> (DBUnico: Banca dati dei luoghi della cultura statali e non statali);
- c) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Si evidenzia che le attività di pianificazione e le elaborazioni progettuali che saranno svolte per la successiva attuazione del piano in oggetto dovranno tener conto delle peculiarità e delle caratteristiche del patrimonio culturale interessato (luoghi della cultura, beni culturali, beni paesaggistici, siti UNESCO) e delle reciproche interrelazioni. A tale fine, si segnalano gli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e i Dossier di candidatura dei siti UNESCO, già indicati alle precedenti lettere a) e b);
- d) **si ritiene non esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sul patrimonio culturale potenzialmente interessato dalle azioni previste dal piano in oggetto. In mancanza di un'analisi specifica nel Rapporto Ambientale sulle interrelazioni tra le misure previste dal piano ed il patrimonio culturale e di appositi documenti di Piano riferiti alla compatibilità delle azioni previste dal piano con il patrimonio culturale interessato, si fa presente che l'effettiva localizzazione e la specifica tipologia delle misure individuate, con particolare riferimento a quelle strutturali riferite all'attività di protezione (M31-M35), dovranno essere compatibili con le esigenze di tutela del patrimonio culturale e conformi alla disciplina paesaggistica. A tal fine si segnalano gli elaborati costituenti lo Statuto del PIT, recante la disciplina paesaggistica, ed i contenuti degli specifici Piani di Gestione dei siti UNESCO, già indicati in a). In particolare, si evidenzia che la disciplina relativa allo Statuto del territorio del PIT con valenza di piano paesaggistico è articolata in:
- disciplina relativa alle quattro invarianti strutturali: caratteri idrogeomorfologici, caratteri ecosistemici del paesaggio, carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani;
  - disciplina a livello di ambito contenuta nelle "Schede degli ambiti di paesaggio" (n. 20);
  - disciplina dei beni paesaggistici, articolata in obiettivi, direttive e prescrizioni d'uso e distinta per:
    - i beni paesaggistici individuati in base a dichiarazioni di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'articolo 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, contenuta nella Sezione 4 delle "Schede dei Vincoli" (n. 365);



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416  
e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RG 7

2



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio III – Tutela del Paesaggio

- i beni paesaggistici costituiti dalle aree tutelate per legge, ai sensi dell'articolo 142 del Codice, differenziata per le diverse categorie tipologiche e ulteriormente specificata nelle "Schede dei sistemi costieri" (n. 11) e nelle "Schede delle zone di interesse archeologico" (n. 110);
- disciplina degli ulteriori contesti, ai sensi dell'art. 143, co. 1, lett. e) del Codice, costituiti da tutti i Siti UNESCO presenti in Toscana;
  - disciplina del sistema idrografico della Toscana, costituito da fiumi, torrenti e corsi d'acqua;
  - disciplina relativa alla compatibilità paesaggistica delle attività estrattive;
  - disposizioni relative alla conformazione e all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici;
  - norme comuni sulle energie rinnovabili.
- e) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più efficace possibile gli eventuali impatti negativi significativi sul patrimonio culturale conseguenti all'attuazione del piano/programma. In mancanza di specifica analisi sulle interazioni tra le azioni previste dal piano ed il patrimonio culturale, come evidenziato nella precedente lettera d), e delle conseguenti valutazioni sulle misure più opportune, si segnala che l'articolazione dei contenuti di dettaglio del piano, l'individuazione e la localizzazione degli interventi, nonché i criteri per la realizzazione dei medesimi interventi, le misure di mitigazione e le eventuali opere di compensazione, dovranno tener conto della complessità e della diffusione del patrimonio culturale ed esser oggetto di un processo di valutazione complessivo, articolato sulla base delle competenze coinvolte, che preveda la partecipazione degli uffici del MiBACT. In linea generale, si dovranno coniugare le finalità proprie del piano in oggetto con le finalità di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, avendo cura di:
- tener conto dello stato dei luoghi anche in termini di area vasta in tutti i casi in cui l'intervento sia tale da produrre modifiche dell'assetto territoriale anche a distanza rispetto alle aree direttamente interessate;
  - assicurare l'applicazione delle disposizioni normative in materia di archeologia preventiva;
  - nella realizzazione di nuove strutture o impianti, anche derivanti da previsione di delocalizzazioni da aree a rischio di alluvioni, si dovranno prevedere localizzazioni, tipologie e qualità architettonica dei manufatti compatibili con il contesto paesaggistico e, in ogni caso, idonee a garantire la conservazione dei beni appartenenti al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) e dei valori paesaggistici del territorio;
  - nella progettazione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che prevedano interventi in alveo, sulle arginature dei corsi d'acqua e sulla vegetazione esistente, delle opere di regimazione e sistemazione dei versanti, degli interventi di realizzazione di casse di espansione, nonché degli interventi in genere di sistemazione delle aree di pertinenza fluviale e delle aree golenali, si dovrà tener conto degli elementi caratterizzanti e qualificanti del paesaggio interessato, evitando di modificare l'aspetto consolidato dei luoghi e avendo cura di integrare le eventuali trasformazioni con la rete infrastrutturale esistente, i sistemi rurali, le reti ecologiche, i siti di pregio naturalistico;
  - nella progettazione degli interventi previsti dal piano si dovrà tener conto, per quanto possibile, dell'obiettivo generale di recupero e riqualificazione paesaggistica, anche proponendo opere di ripristino e rinaturalizzazione di ambiti degradati da interventi impropri e adottando, se applicabili, i metodi e le tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio III – Tutela del Paesaggio

- f) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle attività previste dal piano in oggetto, articolate in attività di prevenzione, di protezione, di preparazione e di ripristino;
- g) **si ritiene esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti significativi anche sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano proposto. Si segnala la necessità di controllare, per ogni specifico ambito d'intervento, le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché di elaborare gli indicatori necessari alla valutazione degli impatti sulla componente "Beni Culturali e Paesaggio" in fase di monitoraggio del piano. Si evidenzia, infine, la necessità di prevedere l'elaborazione del Rapporto Periodico ed il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBACT nelle attività di monitoraggio e controllo della progressiva attuazione del piano.

A seguito dell'avvio della fase di consultazione in oggetto, si comunica che non risultano pervenuti a questo Segretariato i contributi delle Soprintendenze Archeologia e Belle Arti e Paesaggio presenti in Toscana per gli aspetti di rispettiva competenza territoriale e di settore con riferimento agli specifici interventi previsti dal piano in oggetto.>;

La **Soprintendenza Archeologia della Toscana**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 13145 del 03/09/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<In merito al procedimento in oggetto, a seguito della nota 15201 del 30.06.2015 della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (ns prot. 10879 del 10.07.2015, ci 34.19.04/287), esaminati gli elaborati messi a disposizione on-line sul sito del Ministero dell'Ambiente e sul sito dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, questa Soprintendenza, per quanto di specifica competenza, rileva quanto segue:

Si prende atto del recepimento (Rapporto Ambientale, p. 19) di quanto espresso in sede di fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica, in merito alla necessità di tenere in considerazione i dati in possesso di questo Ufficio in merito alla presenza di siti archeologici sul territorio interessato dal piano e di tenere in considerazione, nelle fasi di attuazione del piano stesso, quanto previsto dalle norme vigenti in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (DLgs 163/2006, artt. 95 e 96);

In base a quanto espresso in sede di fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica si richiede che tra gli indicatori del piano di monitoraggio (Rapporto Ambientale, Tabella 6, p. 47) venga esplicitato l'elemento "siti archeologici" oltre a quello di "beni culturali e architettonici";

Si invita sin d'ora ad integrare i dati in merito alla componente "archeologia" attraverso le informazioni disponibili a livello regionale nel PIT con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana, allo scopo anche di recepire i dati in merito a vincoli diretti e vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m del DLgs 42/2004;

In merito agli obiettivi generali, definiti alla scala del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (Rapporto Ambientale, p. 12), tra gli *Obiettivi per il patrimonio culturale* è necessario indicare anche esplicitamente i beni archeologici;

Si rileva che nella matrice relativa agli "effetti delle misure del piano sui fattori ambientali" (allegato 5 al Rapporto Ambientale, Matrice 2) appaiono sottostimati gli effetti a carico del patrimonio archeologico, specialmente per quel che concerne tutte quelle misure che comportano l'edificazione di arginature, opere protettive e in generale realizzazione di strutture di qualsiasi tipo, oltre che l'effettuazione di escavazioni e la realizzazione di casse di espansione (misure corrispondenti alla voce "Protezione" della Tabella 2, p. 15 del Rapporto Ambientale).



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RS

J



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Stante quanto premesso, resta inteso che solo l'esame dei singoli progetti di dettaglio consentirà l'effettuazione di valutazioni circostanziate e d'indicazioni adeguate alla tutela del patrimonio archeologico sepolto potenzialmente presente.

Avverso al presente atto le Amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma I bis del DLgs n. 83 del 31.05.2015, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 12683 del 16/09/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<In riferimento alla nota prot. n. 15201 del 30/06/2015 (ns. prot. n. 0009046 del 14/07/2015), relativa al procedimento in oggetto, con la quale codesta Direzione Generale, comunica che l'Autorità di Bacino del fiume Arno, quale Ente di coordinamento nell'ambito del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, in qualità di Autorità Proponente, ha avviato le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul piano in oggetto.

Vista la richiesta di sollecito da parte di codesta Direzione Generale per acquisire i pareri degli uffici MiBACT trasmessa con nota prot. 20953 del 07/09/2015 (ns. prot. n. 12230 del 10/09/2015), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi, in quanto fa riferimento anche all'approvazione con delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015 il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale a seguito di copianificazione con il MiBACT ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., per il quale si suggerisce di prestare particolare riguardo ai contenuti della Disciplina Generale di Piano, alla Disciplina dei Beni Paesaggistici, alle Schede di Ambito e alle Schede di Vincolo;
- b) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente in quanto tiene conto dello stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio;
- c) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc...), tuttavia per il sito seriale UNESCO "Ville e giardini medicei in Toscana" si sottolinea come si debba tenere in considerazione la definizione del relativo piano di gestione, al fine di assicurare il coordinamento nella gestione delle componenti separate del sito medesimo, attraverso il giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo;
- d) **si ritiene esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, come è stato approfondito nel paragrafo 4.3 a pag. 110 del Rapporto Ambientale (Arno ITN002);



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB 18

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

- e) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano;
- f) **si ritiene esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali. Il Rapporto Ambientale parla degli impatti significativi che potrebbero incidere su altre componenti del patrimonio culturale come ad esempio il paesaggio, se fossero realizzate le opere strutturali per la mitigazione dei danni delle alluvioni al patrimonio culturale;
- g) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano. Come si evince dal paragrafo 8 a pag. 126 del Rapporto Ambientale (Arno ITN002) tra le varie tipologie di misure quelle che possono avere effetti negativi su alcune componenti ambientali sono ovviamente le misure di protezione e in particolar modo quelle aventi carattere strutturale vero e proprio (dighe, argini, casse di espansione, difese a mare, etc.). A tale riguardo il piano evidenzia la possibilità di una riduzione significativa in termini di abbattimento del rischio di alluvione, che può essere raggiunta con una corretta applicazione delle misure di prevenzione, riducendo così la necessità di ricorrere ad interventi strutturali più impattanti a livello ambientale;
- h) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione. Difatti sono stati utilizzati correttamente gli indicatori di sostenibilità paesaggistica e quelli riferiti ai beni culturali;
- i) **si ritiene esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano proposto;
- j) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 15162 del 08/09/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In risposta alla nota di codesta Direzione, trasmessa via P.E.C. il 30/06/2015 prot. n. 15201 del 30/06/2015 (n.s. prot. n. 10670 del 13/07/2015), con la presente si specifica quanto segue.

Visto il parere in merito all'oggetto, già espresso dalla Soprintendenza di Arezzo il 02/02/2015 prot. n. 761 che si allega alla presente;

Visto il Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015. Il piano paesaggistico, a differenza degli altri strumenti di pianificazione è peraltro, ai sensi del Codice, e dei suoi contenuti "copianificati" con il Ministero competente, piano sovraordinato, le cui previsioni non sono derogabili da parte di piani programmi e progetti nazionali o regionali (art. 145 comma 3 del D.Lgs n. 42/04).

Il Piano nel suo insieme è finalizzato a sostenere, con l'insieme delle conoscenze offerte e con l'individuazione di specifici obiettivi di qualità per ciascuno dei diversi ambiti di paesaggio, una nuova e maggiore qualità delle trasformazioni che interessano il paesaggio regionale nel suo complesso. Allo stesso tempo, grazie al lavoro di "vestizione" dei diversi beni paesaggistici svolto in collaborazione con tutte le Soprintendenze interessate, codifica le regole da rispettarsi per i beni assoggettati a procedimenti di autorizzazione paesaggistica che chiamano in causa le competenze statali.

24



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AS 8

✓





# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

Considerato che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), oltre individuare gli obiettivi volti alla riduzione delle potenziali conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche, debbono, inoltre, essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sul paesaggio e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative. I contenuti del piano non hanno come riferimento quanto da noi specificato nella nostra del 02/02/2015 prot. n. 761.

Considerato, inoltre, l'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i., il quale riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, al punto f) vengono espressamente indicati, tra i possibili impatti sull'ambiente dei quali il rapporto deve fornire informativa, per quanto ci riguarda, quelli relativi al patrimonio architettonico e al paesaggio.

Considerato che gli aspetti, così come alla nostra nota, al PIT e gli argomenti specificati nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs n. 152/06, nel processo di Valutazione devono essere affrontati in modo approfondito e in modo integrato a tutte le altre componenti, pertanto il parere interlocutorio di questa Soprintendenza è negativo.>;

**La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno** (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 896 del 02/12/2015), ha comunicato quanto segue:

<Valutata la documentazione pervenuta relativa all'oggetto "Piano di gestione rischio delle alluvioni" questa Soprintendenza evidenzia:

il distretto idrografico dell'Appennino settentrionale è un sistema altamente complesso - leggasi complessità idrografica - che raccoglie bacini per caratteristiche (dimensioni-geomorfologiche e fisiografiche) notevolmente diffusi; il bacino che interessa la competenza di questa Soprintendenza è quello relativo al fiume Arno (oltre 9000 km per la precisione 9149 ) con recettore finale il Mar Ligure a Bocca D'Arno nel territorio del Comune di Pisa con riva destra il territorio della tenuta di San Rossore ( Parco Naturale Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli) e in riva sinistra la cittadina di Marina di Pisa.

Da notare che nell'ambito del bacino non è compreso il fiume Serchio e la sua foce che sebbene situata a pochi km a Nord della foce dell'Arno è parte di altro ambito e territorio distrettuale: è altresì opportuno rilevare che nel bacino dell'Arno è compresa la porzione di territorio relativa al bacino del Bientina che defluisce nello scolmatore dell'Arno.

I Comuni della provincia di Pisa interessati del bacino sono 38 l'intera provincia quindi. L'unità di gestione della problematica relativa al PGRA è il BACINO NAZIONALE DEL FIUME ARNO (autorità competente) ed è pertanto tale autorità incaricata della valutazione preliminare del rischio e del relativo piano di gestione.

La redazione del piano recepisce le indicazioni delle DCE 2007/60, confluita nel D.Lgs 49/10, ai fini della valutazione del rischio individuando ai fini della sua gestione 1) misure di prevenzione (leggasi regole di pianificazione urbanistiche) e 2) misure di protezione: gli obiettivi per il patrimonio culturale sono quindi la riduzione del rischio (rientra tra le misure 1) per i beni di cui alla parte II e la mitigazione dei possibili danni dovuti a eventi alluvionali sul sistema paesaggio.

E' da notare che il rischio per la provincia di Pisa è particolarmente individuato in aree presenti nella Val d'Era e Valdarno inferiore: in questa area insistono la città di Pisa e di Pontedera, e altri centri importanti queste aree sono critiche per il possibile innesco di cedimenti arginali, in particolare per gli argini di terra e per la città di Pisa che presente pericolosità da elevata a molto elevata per l'impossibilità di smaltire le portate defluenti da Firenze considerata la modestia delle luci dei ponti cittadini la sicurezza della città è basata su interventi di laminazione e/o diversione delle portate a monte dell'area urbana.

25



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**  
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416  
e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Il rischio è comunque incrementato dalla possibilità di alluvioni costiere nella porzione di costa afferente il bacino dell'Arno è dalla pericolosità potenziale dei sotto bacini idrografici per eventi localizzati di forte intensità, sotto bacini particolarmente numerosi nell'area pisana.

All'interno delle attività inerenti la prevenzione e riguardanti il territorio di competenza di questa Soprintendenza, tutte con priorità alta, si devono rilevare attività già completate (realizzazione di casse di espansione ect. ..) ed altre che risultano in via di definizione e che riguardano beni di cui alla parte III D.Lgs 42/2004 e dovranno essere oggetto di valutazione di questa Soprintendenza.

Inoltre si deve rilevare che il piano appare relazionato con gli altri strumenti vigenti di pianificazione del territorio - PIT compreso - tuttavia si suggerisce in ordine alla conoscenza dei beni parte II e parte III D.Lgs 42/2004 di controllare il censimento e la cartografia con il sistema informativo territoriale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Toscana all'indirizzo email :

[www.lamma-cers.rete.toscana.it](http://www.lamma-cers.rete.toscana.it) dove si trovano tutti i beni architettonici, archeologici e paesaggistici della regione toscana.

Inoltre si segnala il sito [www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico](http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico) dove sono riportate le schede di ambito con i decreti di vincolo paesaggistico ai sensi art.136 D. Lgs 42/2004 all'interno degli elaborati di livello d'ambito - Ambito 8 Piana Livorno -Pisa-Pontedera.

La scheda relativa a ciascun decreto ministeriale di tutela evidenzia per il territorio interessato le criticità presenti e gli obiettivi di valorizzazione e comunque da perseguire, fornendo quindi indicazioni per la progettazione compatibile e congrua con i valori paesaggistici presenti.>;

**La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara** (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 13721 del 03/12/2015), ha comunicato quanto segue:

<Esaminato il piano e verificata la validità degli indicatori di sostenibilità paesaggistica e dei beni culturali utilizzati nell'elaborazione del rapporto ambientale, si ritiene l'attuazione delle soluzioni utilizzate compatibili con la tutela storico-architettonica e paesaggistica.

Pertanto questo Ufficio non ritiene necessario segnalare nessuna misura correttiva al piano.>;

## **REGIONE UMBRIA**

**Il Segretariato Regionale dell'Umbria**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 1925 del 07/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento all'oggetto in epigrafe, si trasmettono le note delle Soprintendenze di settore pervenute:

1. La nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Umbria del 15/07/2015 Prot. N. 5476, acquisita agli atti con prot. n. 1454 del 17/07/2015.
2. La nota della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria del 05/08/2015 Prot. 9763, acquisito agli atti con prot. n. 1892 del 07/08/2015.>;

**La Soprintendenza Archeologia dell'Umbria**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 5476 del 15/07/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Facendo seguito alla nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno in data 10-06-2015 prot. n. 2129, pervenuta in data 11-06-2015, prot.n. 4629, si è presa visione della documentazione messa a disposizione sul sito [www.appenninosettentrionale.it](http://www.appenninosettentrionale.it).



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB

✓



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Nella stessa si è constatato che, per quanto attiene alla tutela dei beni archeologici nell'ambito della gestione del rischio alluvioni nella porzione di territorio umbro interessato dal Piano, viene attentamente considerato quanto contenuto negli strumenti di governo del territorio vigenti.

Peraltro, ai fini di una puntuale tutela, si ritiene necessario che ogni progettazione relativa al Piano sia corredata da "Relazione Archeologica".>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 9763 del 05/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< A seguito della comunicazione testé pervenuta, riguardo alla Documentazione citata in formato digitale nella lettera cui si risponde, facendo presente il non facile reperimento della medesima e la difficoltà di estrapolare le eventuali problematiche specifiche riguardanti il territorio della Regione Umbria Interessato (aree marginali di vari comuni nell'area del Trasimeno e dell'Appennino Umbro - Marchigiano, quali Città di Castello, Gubbio, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Costacciaro (salvo se altri), si osserva quanto segue.

- Si conferma ulteriormente quanto già espresso nella precedente parere di questo Ufficio, trasmesso con nota 13345 del 09-07-2014, ribadito dalla nota della Direzione Regionale n. 044028 del 21-07-2014..
- Si richiede a Codesta Autorità di inviare comunque, un estratto comprendente gli eventuali provvedimenti che abbiano un'incidenza nel territorio, quali opere di regimazione o messa in sicurezza prevedibili nel territorio dell' Umbria, ovvero di indicare, quali parti del Rapporto Ambientale si debbano riferire a parti del territorio Umbro, attesa la **notevole importanza paesaggistica delle aree interessate soggette al disposto del Titolo 30, art. 134 del DL vo 42/04, e che potrebbero comprendere nel dettaglio anche elementi puntuali soggetti al disposto del Titolo 1° del medesimo disposto Legislativo.**
- Si richiede inoltre, qualora sia confermata la realizzazione di opere all'interno del territorio regionale l'avvio di specifiche procedure di VAS o VIA Regionali in cui si evidenzino chiaramente le opere che incidano in qualsiasi modo sulla morfologia dei luoghi. >;

### **OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia**

La **Direzione Generale Archeologia**, (pareri di competenza prot. 7562 del 27/08/2015 e prot. n. 9307 del 16/10/2015), ha comunicato le seguenti osservazioni:

<Si fa seguito alla nota 15201 del 30 giugno 2015 con la quale codesta Direzione Generale, comunicando che l'Autorità di Bacino del fiume Arno, in qualità di Ente di coordinamento, ha avviato la fase di consultazione ai sensi degli artt. 13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al Piano in oggetto, chiedeva alle Soprintendenze competenti di inviare le proprie osservazioni al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Programma interessa i territori delle Soprintendenza Archeologia della Liguria, dell'Emilia Romagna, della Toscana; dell'Umbria, delle Marche, del Lazio e dell'Etruria Meridionale.

Questa Direzione Generale ha ricevuto le valutazioni della Soprintendenza Archeologia della Liguria (prot. 4068 del 30.07.15, acquisito agli Atti con prot. 6939 del 03.08.15) che, nel prendere atto dei contenuti del Programma in esame, evidenzia alcune criticità che possono essere sintetizzate come segue:



### **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

#### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

1. il Rapporto Ambientale è ampiamente carente in quanto nella cartografia vincolistica allegata manca *«una specifica attenzione alla valutazione degli indicatori di rischio, e del conseguente impatto archeologico»*;
2. particolarmente problematici sono i tratti terminali dei corsi d'acqua e le piane alluvionali, dove *«si concentrano insediamenti antropici storici e antiche infrastrutture viarie»*, per cui qualunque intervento in tali zone dovrà necessariamente prevedere indagini di archeologia preventiva (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006).

Di conseguenza si fa presente quanto segue:

- sin dalla fase di pianificazione degli specifici interventi dovrà essere prevista la redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte; tali studi dovranno tener conto delle prescrizioni già presenti nei Piani Paesistici Regionali e nei Piani Regolatori comunali, nei quali sono segnalati i siti non oggetto di vincolo ma che si configurano comunque come "aree a rischio archeologico";
- si ritiene necessario richiamare le normative vigenti in materia di beni culturali subacquei, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009. Oltre a quanto ricordato al punto 2), infatti si deve tener presente che i bacini fluviali presentano un'ampia casistica di situazioni che va dagli insediamenti palafitticoli ai resti di imbarcazioni e di manufatti connessi alla pratica religiosa del culti delle acque.

Ciò premesso, questa Direzione Generale deve evidenziare come il livello di formulazione con cui sono delineate le azioni previste non consenta, in questa fase, di individuare gli impatti territoriali derivanti dall'effettiva realizzazione degli interventi ipotizzati e dai relativi protocolli, che dovranno considerare anche la possibile presenza di depositi di materiali archeologici nelle zone a rischio alluvioni.

Si chiede pertanto che il Rapporto Ambientale conclusivo tenga conto delle criticità sopra elencate, fornendo indicazioni più dettagliate circa le localizzazioni e la natura degli interventi, di cui si potranno valutare i possibili impatti sul patrimonio archeologico solo in relazione a progetti specifici e localizzati. In particolare, tutti i progetti di opere pubbliche o d'interesse pubblico che deriveranno da tale programma e che comporteranno mutamenti nell'aspetto esteriore e nello stato dei luoghi dovranno essere assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006 e s.m.l.).

Secondo quanto disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 152/2006, sarà nella facoltà dei proponenti di ogni singolo intervento derivante dal Programma, sia pubblico che privato, sulla base del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale *«richiedere una fase di consultazione con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata delle informazioni da includere, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare»*. Tenendo conto del fatto che, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera b dello stesso D.Lgs., la valutazione di impatto ambientale dovrà considerare gli impatti diretti e indiretti di un progetto su diversi fattori, tra cui i beni materiali e il patrimonio culturale, è il caso di sottolineare che l'esercizio della facoltà di pre-consultazione, ove ne ricorrano le condizioni, rende più agevole la progettazione preliminare con riguardo al possibile impatto dell'opera con testimonianze e contesti archeologici.

28



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RG

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

In proposito si rammenta che la *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, all'art. 5 comma I lettere a) e b), comma II lettera a) e comma III disciplina il tema della politica del riassetto del territorio, che fin dalle fasi di programmazione strategica deve ricercare la conciliazione e l'articolazione delle rispettive esigenze dell'archeologia e del riassetto mediante la partecipazione attiva degli archeologi alle politiche di assetto del territorio, al fine di porre in atto strategie equilibrate per la protezione, la conservazione e la valorizzazione dei siti di interesse archeologico, nonché allo svolgimento delle varie fasi dei programmi di riassetto. Al fine di consentire la modifica dei piani di assetto suscettibili di alterare il patrimonio archeologico dovrà inoltre essere assicurata una consultazione sistematica tra archeologi, urbanisti e specialisti dell'assetto dei territori, e pertanto gli studi relativi all'impatto sull'ambiente e le decisioni da ciò derivanti dovranno tenere pienamente conto dei siti archeologici e del loro contesto.

<Si fa seguito alla nota 20953 del 7 settembre 2015, acquisita agli atti con prot. 6939 del 03.08.15, con la quale codesta Direzione Generale sollecitava le Soprintendenze territoriali ad inviare le proprie osservazioni relative al Piano in oggetto al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Programma interessa i territori delle Soprintendenza Archeologia della Liguria, dell'Emilia Romagna, della Toscana; dell'Umbria, delle Marche, del Lazio e dell'Etruria Meridionale. Questa Direzione Generale, successivamente alla nota prot. 7562 del 27.08.15, nella quale si segnalava una serie di criticità contenute nel Piano stesso, ha ricevuto le seguenti comunicazioni da parte delle Soprintendenze Archeologia competenti:

- nota 7243 del 7.09.15, acquisita agli Atti con prot. 7842 del 7.09.15, della Soprintendenza Archeologia delle Marche;
- nota 13145 del 3.09.15, acquisita agli Atti con prot. 7937 del 9.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Toscana;
- nota 7416 dell'8.09.15, acquisita agli Atti con prot. 8036 dell'11.09.15, della Soprintendenza Archeologia del Piemonte;
- nota 6691 dell'8.09.15, acquisita agli Atti con prot. 8039 dell'11.09.15, della Soprintendenza Archeologia dell'Umbria;
- nota 10228 del 29.09.15, acquisita agli Atti con prot. 8826 del 6.10.15, della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna.

Tali comunicazioni, oltre a contenere rilievi analoghi a quelli rappresentati nella citata nota di questa Direzione, introducono ulteriori elementi di valutazione. In particolare:

1. si chiede di indicare esplicitamente i beni archeologici tra gli *Obiettivi per il patrimonio culturale* (Rapporto ambientale, p. 12);
2. si rileva come siano «*sottostimati gli effetti a carico del patrimonio archeologico, specialmente per quel che concerne tutte quelle misure che comportano l'edificazione di arginature ... oltre che l'effettuazione di escavazioni e la realizzazione di casse di espansione*»;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 3

✓



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

3. si solleva il problema della mancanza di riferimenti espliciti, nei vari elaborati tecnici, ad aree piemontesi gravitanti sull'Appennino e interessate dal Piano.

Quanto sopra descritto conferma l'importanza dell'attività delle Soprintendenze Archeologia territoriali anche a livello di valutazione degli strumenti di programmazione che, messi in atto senza le tutele d'obbligo nel caso di un patrimonio ancora in buona parte "sommerso" come quello archeologico, potrebbero risultare impattanti sul patrimonio medesimo e sul paesaggio che li contiene.>;

### **OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE**

- Si rileva che l'impostazione metodologica, peraltro contemplata dalla direttiva 2007/60/CE, di suddividere il proprio territorio in unità di gestione o *Unit of Management* (UoM) diverse dai distretti previsti dalla direttiva 2000/60/CE (*Direttiva Acque*), ha determinato, in parte, una certa difformità nell'individuare e trattare aspetti ambientali pertinenti ai singoli piani di gestione da parte delle UoM. Si ravvisano altresì differenze e disomogeneità nell'analisi degli scenari previsionali e degli effetti ambientali nonché sulla individuazione delle possibili alternative di piano. Anche per l'analisi di coerenza esterna sono stati presi in considerazione piani e programmi differenti da parte delle singole UoM. **Alla luce delle suddette considerazioni si ritiene opportuno che i contenuti e i risultati delle analisi e delle valutazioni effettuate da ogni singola UoM vengano sintetizzati e condivisi in un quadro di riferimento unitario da esplicitare nel RA riferito all'intero Distretto Idrografico, anche al fine di restituire una lettura più omogenea rispetto alle singole valutazioni proposte.**
- **L'analisi di coerenza esterna del Piano** andrà affrontata alla scala di Distretto, soprattutto in rapporto ai piani di livello nazionale, distrettuale e regionale;
- Per facilitare la lettura e l'inserimento dei dati, soprattutto relativamente al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), si suggerisce di realizzare anche **mappe interattive**, non legate a precisi rapporti di scala;
- si chiede di indicare esplicitamente anche i **beni archeologici** tra gli *Obiettivi per il patrimonio culturale* elencati nel Rapporto ambientale a p. 12;
- si ritiene necessario richiamare le normative vigenti in materia di **beni culturali subacquei**, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009. Oltre a quanto ricordato al punto 2), infatti si deve tener presente che i bacini fluviali presentano un'ampia casistica di situazioni che va dagli insediamenti palafitticoli ai resti di imbarcazioni e di manufatti connessi alla pratica religiosa del culti delle acque;

RB

1



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

## DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

### Servizio III – Tutela del Paesaggio

- il Rapporto Ambientale risulta carente in quanto nella cartografia vincolistica allegata manca «una specifica attenzione alla valutazione degli indicatori di rischio, e del conseguente impatto archeologico»;
- particolarmente problematici sono i tratti terminali dei corsi d'acqua e le piane alluvionali, dove «si concentrano insediamenti antropici storici e antiche infrastrutture viarie», per cui qualunque intervento in tali zone dovrà necessariamente prevedere indagini di archeologia preventiva (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006;
- È necessario aggiornare le **mappe delle aree allagabili e a rischio di alluvioni** relativamente al patrimonio culturale, a sensi dell'art. 14, comma 2 della direttiva 2007/60/CE, in base ai dati che progressivamente verranno forniti dagli Uffici centrali e dalle strutture periferiche del MIBACT, indicando la presenza del patrimonio culturale anche laddove l'area non risulta a rischio di inondazione;
- In particolare, ai fini delle necessarie **integrazioni al PGRA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo**, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, oltre alle banche dati già segnalate da alcuni Uffici territoriali del MIBACT nei pareri sopracitati, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali**:
  - a) **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: [www.pabaac.beniculturali.it](http://www.pabaac.beniculturali.it) (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it));
  - b) **VINCOLI IN RETE** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all'indirizzo: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));
  - c) **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: [is-cr.segreteria@beniculturali.it](mailto:is-cr.segreteria@beniculturali.it));
  - d) **Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO**, con la lista dei siti italiani Unesco, consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.beniculturali.it>;
  - e) **CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: [http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU\\_FE/Home.action?timestamp=1437647489671](http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/Home.action?timestamp=1437647489671);
  - f) **ATLANTE DEI CENTRI STORICI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://151.12.80.71/iccdms/index.html>;
  - g) **AEROFOTOTECA NAZIONALE** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/98/aerofototeca-nazionale>;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

AB





# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### **Servizio III – Tutela del Paesaggio**

- Nel proprio Piano di emergenza è opportuno che le Amministrazioni comunali predispongano delle misure per la protezione del patrimonio culturale ricadente nel territorio di competenza accordandosi con le strutture periferiche MiBACT e con gli Uffici della Protezione Civile regionale e locale, in particolare per l'eventuale individuazione di depositi sicuri in cui ricoverare i beni culturali mobili presenti nel territorio di competenza o in aree limitrofe;
- La vastità dei territori interessati dalla proposta di PGRA in esame e l'attuale livello della programmazione, consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Piano, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi.  
Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi legate alle misure che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del PGRA, risulta ancora confinata in una macroscala e, pertanto non è possibile valutare le potenziali interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO).
- Risulta insufficiente la considerazione degli **strumenti di pianificazione paesaggistica**, sia con riguardo alle prescrizioni e previsioni degli stessi, sia con riguardo ai quadri conoscitivi dei valori culturali e paesaggistici dei territori di competenza in essi contenuti.  
Pertanto, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione del PGRA, dovrà essere valutata e approfondita l'analisi di coerenza del PGRA e dei singoli interventi programmati, con i suddetti strumenti di pianificazione paesaggistica, tenendo conto anche delle risultanze delle attività di aggiornamento degli stessi;
- Nel Rapporto Ambientale proposto dalle singole UoM, non viene trattato adeguatamente l'argomento relativo alla **valutazione delle alternative**. La valutazione delle alternative di piano, anche rispetto alle misure e ai singoli interventi, andrà approfondita nelle fasi successive della programmazione. L'analisi delle alternative, fino all'opzione zero, dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici);
- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione del PGRA, andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia;
- Tutti gli interventi facenti parte del PGRA, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previa acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio competente per territorio;



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

**Servizio III – Tutela del Paesaggio**

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB

L





# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

- Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente alla tutela preventiva del **patrimonio archeologico**. In relazione agli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si rammenta che i lavori pubblici o con contributo pubblico superiore al 50%, dovranno essere assoggettati alla **procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico**, disciplinata dagli art. 95-96 del D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i. : per il progetto preliminare articolo 95 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", per il progetto definitivo art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico". La procedura è ulteriormente definita all'interno degli artt. 239-248 del D.P.R. 207/2010 ("Regolamento di esecuzione e di attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circ. 10 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ("Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche")  
Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Piano, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;
- Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti al PGRA e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione delle misure e dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Piano stesso, comprese le **eventuali necessarie autorizzazioni** da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle **norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO**, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:
  - art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);
  - art. 10 – Beni Culturali;
  - art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
  - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
  - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
  - art. 134 – Beni Paesaggistici;
  - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
  - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
  - art. 143, comma 1, lett. e) – aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
  - art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
  - art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.
- il **Piano di Monitoraggio**, che questa Direzione Generale propone con cadenza annuale, dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo specifici indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi.



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 – FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

RB 8

2



# *Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*

## **DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

### *Servizio III – Tutela del Paesaggio*

Si suggerisce di inserire nel monitoraggio anche il consumo del suolo e il bilancio attivo di nuove aree verdi recuperate a seguito del possibile ampliamento di aree golenali e/o per la restaurazione dei sistemi naturali attraverso azioni di rimozione e di rilocalizzazione di edifici e di attività in aree a rischio, rapportando il tutto, in termini di percentuale, a quanti dei suddetti interventi di recupero e riqualificazione risultino all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico;

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con l'Autorità di Gestione del PGRA, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MiBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Piano.

Il Report annuale di monitoraggio andrà trasmesso anche a questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni;

- Si richiama l'opportunità di coordinare e integrare l'attività di monitoraggio del PGRA, a livello di intero Distretto, con il monitoraggio del Piano di Gestione delle Acque;

**Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Autorità di Bacino del Fiume Arno per il Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale), ai fini dei successivi adempimenti.**

Il R.U.P.

Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS

Direttore Amministrativo

Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio III – Tutela del Paesaggio

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Francesco Scoppola

Collaborazione tecnica: Dr. Geologo Roberto Chiochini



**DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO**

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4545 - FAX 06-6723.4416

e-mail: [dg-beap.servizio3@beniculturali.it](mailto:dg-beap.servizio3@beniculturali.it) - PEC: [mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)